



Consiglio comunale di Trento
interrogazione orale n. 69/2025
Gruppo Consiliare Giorgia Meloni Fratelli d'Italia

Trento, 20 settembre 2025

Alla Presidente del Consiglio comunale
Silvia Zanetti

Al Sindaco del Comune di Trento
Franco Ianeselli

INTERROGAZIONE n.

**SPRAY AL PEPERONCINO SCADUTO NELLA DOTAZIONE DEGLI AGENTI
DELLA POLIZIA LOCALE CITTADINA**

PREMESSO CHE

Nel contesto odierno, caratterizzato da sfide crescenti in materia di sicurezza urbana, è imperativo che le Forze di Polizia Locale siano dotate di strumenti di difesa personale all'avanguardia e sempre in condizioni di massima efficienza. Non si tratta di una questione di potenziamento meramente offensivo, ma di una necessità di tutela, sia per gli operatori che per la cittadinanza. Gli agenti di Polizia Locale sono i primi a intervenire sul territorio, spesso in situazioni di forte stress e imprevedibilità, come risse, tafferugli, o in contesti di criminalità diffusa. Senza un adeguato equipaggiamento, la loro incolumità è a rischio, compromettendo la loro capacità di mantenere l'ordine e la sicurezza.

L'obbligo di garantire l'efficienza degli strumenti di difesa personale per le Forze di Polizia Locale trova un suo fondamento anche a livello normativo. Il D.M. 4 marzo 1987, n. 145 stabilisce l'obbligo per i comuni di fornire agli agenti una dotazione di armi e attrezzature, e la Legge 7 marzo 1986, n. 65 sull'ordinamento della Polizia Locale, pur non entrando nel dettaglio delle dotazioni, ribadisce la funzione di sicurezza urbana affidata a questi corpi. Una dotazione non efficiente, o non adeguata, contravviene a questi principi, ponendo gli agenti in una condizione di svantaggio e vulnerabilità. L'efficienza non si limita alla semplice presenza degli strumenti, ma include la loro manutenzione regolare, il controllo periodico e la formazione costante degli operatori sul loro corretto utilizzo. Un'arma di servizio non mantenuta o un qualsiasi strumento di difesa personale privo di efficienza o scaduto, rappresentano un rischio inaccettabile. Assicurare la massima efficienza di questi strumenti è dunque un atto di responsabilità istituzionale e un dovere etico nei confronti di chi, quotidianamente, rischia la propria incolumità per la sicurezza di tutti.

VISTO CHE

Nel panorama degli strumenti di difesa personale a disposizione delle Forze di Polizia Locale, lo spray al peperoncino (o più tecnicamente, a base di Oleoresin Capsicum) rappresenta un presidio di cruciale importanza, fungendo da anello di congiunzione tra le dotazioni passive (come, ad esempio, il giubbotto antiproiettile) e l'uso dell'arma da fuoco. La sua utilità risiede nella capacità di neutralizzare temporaneamente un aggressore in modo non letale, offrendo all'operatore il tempo necessario per valutare la situazione, immobilizzare l'individuo o attendere rinforzi, senza ricorrere a un impiego della forza sproporzionato.

L'uso di tale dispositivo si iscrive nel principio di proporzionalità dell'uso della forza, un cardine della legittima difesa. Come ribadito dal Decreto Ministeriale n. 103 del 12 maggio 2011, che ne definisce le caratteristiche tecniche, lo spray al peperoncino è classificato come "strumento di autodifesa" e non come arma, purché rispetti specifici requisiti, come la gittata massima (non superiore a 3 metri), il volume del contenitore (massimo 20 ml) e la concentrazione di principio attivo. Questa classificazione è fondamentale perché ne consente l'uso da parte degli operatori di polizia in situazioni di pericolo imminente, garantendo una risposta efficace e meno invasiva rispetto ad altre opzioni.

Inoltre, il Ministero dell'Interno, con diverse note e circolari, ha specificato e confermato la possibilità per le Polizie Locali di dotarsi di tali strumenti, purché conformi alla normativa vigente. Tali atti (come la nota del 7 settembre 2012) hanno contribuito a fare chiarezza sulla liceità del porto e dell'uso di tali dispositivi da parte degli agenti, superando ogni dubbio interpretativo.

Tuttavia, l'efficacia dello spray al peperoncino è strettamente legata alla sua integrità e funzionalità. Come qualsiasi altro dispositivo, esso è soggetto a un deterioramento nel tempo, che ne compromette la pressione interna e la potenza del getto, rendendolo inefficace nel momento del bisogno. Ogni bomboletta è dotata di una data di scadenza, chiaramente impressa sull'involucro. È un aspetto cruciale, e non un mero dettaglio burocratico. L'utilizzo di uno spray scaduto non solo espone l'operatore a un grave rischio per la propria incolumità, ma potrebbe anche mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini e del potenziale aggressore, a causa di un'erogazione insufficiente o inefficace che non neutralizza la minaccia. Pertanto, i comandi di Polizia Locale hanno il dovere e la responsabilità di implementare un rigido sistema di controllo e sostituzione periodica delle dotazioni, assicurando che ogni agente abbia a disposizione uno strumento perfettamente funzionante. L'omissione di tale controllo costituirebbe una grave mancanza nella gestione della sicurezza dei propri operatori, con potenziali conseguenze legali e disciplinari. La piena efficienza di questo strumento, insieme a un'adeguata formazione sul suo

corretto utilizzo, è un elemento imprescindibile per garantire la tutela degli agenti e l'efficacia del loro intervento sul territorio.

CONSIDERATO CHE

Negli ultimi giorni, siamo venuti a conoscenza di una situazione di estrema gravità che riguarda la dotazione di sicurezza degli agenti della Polizia Locale di Trento. Le notizie ricevute, corroborate da una documentazione fotografica dettagliata, indicano che **molti operatori hanno attualmente in uso spray al peperoncino scaduti da svariati mesi**. Si tratta di una circostanza che suscita in noi profonda contrarietà e preoccupazione.

La nostra perplessità nasce dalla certezza che l'efficacia di un dispositivo di difesa personale come lo spray al peperoncino è strettamente legata alla sua integrità chimica e meccanica. Una volta superata la data di scadenza, non è possibile garantire che il principio attivo mantenga la sua piena potenza, né che la pressione all'interno della bomboletta sia sufficiente a erogare un getto efficace per neutralizzare un aggressore. Il potenziale rischio a cui sono esposti gli agenti in servizio è inaccettabile. **La sicurezza non è un optional!!!**

L'utilizzo di strumenti scaduti non è un semplice "sgarbo" burocratico. È una potenziale minaccia per l'incolumità degli agenti e, di conseguenza, per la sicurezza dei cittadini che essi sono chiamati a proteggere. In una situazione di pericolo, dove ogni secondo conta, un dispositivo che non funziona correttamente può fare la differenza tra la vita e la morte, tra il successo di un'operazione e il grave ferimento di un operatore. Non è possibile tollerare che chi è preposto a garantire un presidio del territorio, sia messo in una condizione di tale vulnerabilità.

Questa situazione denota una grave carenza nella gestione delle dotazioni e un mancato rispetto verso il personale in servizio. È un dovere morale e istituzionale garantire che gli agenti siano equipaggiati con strumenti pienamente funzionanti. L'efficienza delle dotazioni non è un costo superfluo, ma un investimento fondamentale per la sicurezza di tutta la comunità.

Chiediamo che venga fatta immediata chiarezza su questa vicenda e che si proceda quanto prima alla sostituzione di tutti gli spray al peperoncino scaduti. La sicurezza dei nostri agenti non può e non deve essere un compromesso.

Tutto ciò premesso,

si chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale

1. Se l'Amministrazione Comunale sia a conoscenza del fatto che una parte della dotazione di difesa personale in uso agli agenti della Polizia Locale di Trento, nello specifico gli spray al peperoncino, risulti **scaduta da molti mesi**.

2. Chi sia, all'interno della struttura della Polizia Locale di Trento, il soggetto o l'ufficio responsabile per la manutenzione, il controllo e la sostituzione periodica dei dispositivi di difesa personale in dotazione agli agenti, come gli spray al peperoncino.
3. Come sia stato possibile essere arrivati a una situazione in cui gli agenti della Polizia Locale di Trento siano costretti a utilizzare spray al peperoncino scaduti da mesi, quali procedure di controllo siano venute meno e perché non sia stato attivato il naturale meccanismo di sostituzione.
4. Se e come intenda intervenire l'Amministrazione Comunale nell'immediato, al fine di risolvere la grave situazione evidenziata dalla presente interrogazione.

A norma di Regolamento, si chiede risposta in aula

Gruppo Consiliare Comunale Giorgia Meloni Fratelli d'Italia

Consigliere comunale Daniele Demattè

Consigliere comunale Ilaria Goio

Consigliere comunale Giuseppe Urbani

Consigliere comunale Marco Sembenotti

Consigliere comunale Alex Voyat

Consigliere comunale Giacomo Mason

Consigliere comunale Sara Bertoldi

Nota d'ufficio. Trasmesso via PEC. Ricevuto il 21.09.2025 ore 09:26.

Firme su originale: Demattè (trasmissione da domicilio digitale).

Nella foto sottostante, una delle bombolette di spray al peperoncino scadute e attualmente in dotazione agli agenti della Polizia Locale cittadina

